

**Argomento: TRAIETTORIE E SETTORI DI INTERESSE**

## Torino, il futuro comincia da auto, aerospazio e AI

### Unione Industriali

L'associazione territoriale compie 120 anni e lancia un «patto per la città»

Nel primo semestre l'export locale è cresciuto dell'8%, più di quello piemontese

Alessandro Cioognani

Torino deve ritrovare la capacità di crescere, e per riuscirci l'industria non può fare da sola. È da questa convinzione che Marco Gay, presidente dell'Unione Industriali Torino, lancia un «patto per la città» tra imprese, istituzioni, università e parti sociali. La proposta, all'assemblea per i 120 anni davanti a oltre 700 imprenditori, parte da un principio: «Il futuro di Torino e quello dell'industria sono indivisibili». Non per difendere il passato, ma per costruire sviluppo. Le basi non mancano. Nel primo semestre del 2026 l'export torinese è cresciuto dell'8%, più del 6% registrato in Piemonte. Accanto all'auto, da rilanciare, c'è una filiera che sta diventando nevralgica per il territorio. Si tratta dell'aerospazio, che da sola fattura 7 miliardi e genera metà dell'export del settore nel Nord Italia. Ogni euro investito nell'aerospazio ne genera due sul territorio. Ma Gay invita a non contrapporre i settori, «perché l'aerospazio non sarà l'alternativa all'automotive». L'auto deve evolvere verso mobilità connessa e componentistica intelligente.

È qui che entra in gioco l'intelligenza artificiale. Torino è già terza in Europa per investimenti nella robotica e oltre un quarto delle imprese associate utilizza l'AI. Per Gay il salto è la «Physical AI», ossia l'intelligenza artificiale integrata in robot e macchinari, capace di valorizzare

la manifattura. A condizione, però, di investire nella formazione e aiutare le Pmi e creare infrastrutture adeguate. Per questo «sui data center non possiamo permetterci di dire no», fermo restando il rispetto dell'ambiente. Su questo terreno il ministro delle Imprese Adolfo Urso assegna a Torino un ruolo centrale, insieme a Pavia e Genova, attraverso la fondazione Ai4Industry. «Il Governo vuole rendere strutturale la Transizione 5.0 con l'iperammortamento», conferma Urso e «valuta voucher per portare l'AI nelle piccole imprese. Il ministro guarda anche allo spazio: dalla Space Factory di

Torino all'accordo con la Nasa. E ricorda: «I moduli abitativi lunari saranno costruiti qui».

Ma la tecnologia non basta se le imprese sono troppo piccole. Gay chiede più capitale di rischio, fusioni e acquisizioni, ricordando che appena il 18% delle aziende familiari ha programmato il passaggio generazionale.

Alla crescita dimensionale deve affiancarsi quella delle connessioni: dalla Torino-Lione all'Interporto di Orbassano, fino ai porti liguri. Una visione contraria al protezionismo: «Chiudersi significa perdere le occasioni di crescita». E chiede un mercato europeo dei capitali. Il punto decisivo, però, è trasformare gli investimenti in benessere. Negli ultimi quindici anni il valore aggiunto per abitante a Torino è aumentato di appena 188 euro: una stagnazione che pesa sui giovani. Da qui le richieste di Gay di ridurre il cuneo fiscale, rafforzare l'apprendistato e rendere accessibile la casa, mentre boccia l'estensione della flat tax agli autonomi per il rischio di alimentare lavoro precario. Sul territorio sono programmati 9,3 miliardi di investimenti pubblici entro il 2035, di cui 2,8 per la metropolitana: risorse che, secondo Gay, devono aiutare a riciclare anche le periferie. Sul rapporto tra lavoro e nuove generazioni insiste il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, che sollecita una politica industriale europea e propone di contenere il costo della casa entro il 25% dello stipendio netto (si veda anche pezzo a pagina 2).

L'assessore regionale Andrea Tronzano annuncia un bando nel 2027 per favorire le aggregazioni fra imprese. E il sindaco Stefano Lo Russo raccoglie l'invito al patto, ricordando che in cinque anni le scuole torinesi hanno perso 4 mila bambini. È la misura di una sfida che va oltre le fabbriche: dare alla città ragioni concrete per restare, investire e progettare il futuro.



**MARCO GAY**  
Presidente  
dell'Unione  
Industriali Torino

### INFRASTRUTTURE

9,3

Miliardi

Sono gli investimenti pubblici programmati sul territorio di Torino entro il 2035. Di questi, 2,8 sono per la metropolitana. Queste risorse, secondo il presidente dell'Unione Industriali di Torino Marco Gay, devono aiutare a riciclare anche le periferie con la città. In generale, le infrastrutture rimangono un nodo di sviluppo importante, sia quelle digitali, come i data center, sia quelle legate ai trasporti: dalla Torino-Lione all'Interporto di Orbassano, fino ai porti liguri. Maggiori connessioni rappresentano più occasioni di crescita.

Lavori pubblici, in Lombardia cala l'impatto del Pnrr



Farmindustria: servono incentivi a chi investe per produrre in Italia

### Formazione

Formazione continua

Formazione continua

## L'industria mantovana corre ma raddoppia il conto energetico

### Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria

Industria